



3 minuti per i giovani

*Onorevoli Consiglieri nazionali,
Onorevoli Consiglieri agli Stati,*

Per leggere questo documento vi basteranno 3 minuti. Solo tre minuti per uno spaccato preciso e pertinente di un oggetto concernente l'infanzia e la gioventù. Per eventuali domande potete inviarci un'e-mail (ekkj-cfej@bsv.admin.ch) o telefonarci (031 322 92 26 o 052 262 70 53) o consultare il nostro sito Web www.cfig.ch.

Con i migliori auguri di un'ottima sessione invernale 2010

Pierre Maudet, presidente CFGI

Ascoltiamo i bambini – rispettiamo il loro diritto di esprimersi e di essere ascoltati

Il Convegno di Bienne della CFGI, tenutosi il 18 e il 19 novembre 2010, si è concentrato sull'articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, che sancisce il diritto dei bambini e degli adolescenti di esprimersi liberamente ed essere ascoltati su tutte le questioni concernenti la loro vita. Circa 200 specialisti del settore e del mondo politico e scientifico hanno discusso su come migliorare l'attuazione, ancora carente, di questo diritto. Nell'autunno del 2011, la CFGI pubblicherà le loro proposte, accompagnate da altri contributi sull'argomento, e una serie di raccomandazioni politiche.

Articolo 12: teoria e pratica

Dopo la ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, in diverse leggi è stato introdotto esplicitamente il diritto dei bambini e degli adolescenti di essere ascoltati, in particolare nelle seguenti procedure: divorzio, protezione dell'infanzia e convenzione dell'Aia sul rapimento dei minori. In altri ambiti, invece, in particolare nelle procedure di diritto amministrativo, vi sono ancora molti progressi da fare. Nei settori dell'asilo, degli stranieri e della scuola, per esempio, il diritto di essere ascoltati è disciplinato in modo tutt'al più rudimentale.

Le disposizioni esistono, applichamole!

Nella pratica, le disposizioni vigenti sono quasi sempre applicate a titolo eccezionale dai tribunali e dalle autorità. Secondo uno studio del Programma nazionale di ricerca 52 (2002), solo un bambino su dieci è sentito dai tribunali nelle cause di divorzio e pochissimi ricevono un rappresentante legale. Il Convegno di Bienne ha rilevato un urgente bisogno di intervenire in quest'ambito. Per non perdere la sua credibilità, il legislatore deve reagire quando constata che il diritto vigente è ignorato e violato in modo palese e sistematico.

Si può (e si deve) imparare ad ascoltare i bambini

Il secondo/terzo rapporto della Svizzera sull'attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo, destinato al Comitato ONU sui diritti del fanciullo, è programmato da diverso tempo e dovrebbe essere terminato nel 2011. Anche il rapporto complementare della Rete svizzera Diritti del bambino, pubblicato già nel 2009, raccomanda l'applicazione effettiva delle vigenti disposizioni legali concernenti la partecipazione dei bambini alle procedure di diritto familiare, penale e amministrativo.

A tal fine sono necessari programmi di formazione sistematici per i tribunali, l'amministrazione pubblica e i rappresentanti dei bambini e occorre garantire il finanziamento di questi rappresentanti indipendenti, perché anche qui "maestri non si nasce", ma si può diventare, acquisendo le necessarie competenze. E non dimentichiamo: i bambini hanno il diritto di essere in buone mani e di avere qualcuno disposto ad ascoltarli.